

Marco, Venezia 1855, vol. II, pag. 48; P. MOLMENTI, *Carteggi casanoviani*, vedi Indice; A. RAVÀ, *Lettere di donne*, pag. 247; C. L. CURIEL, G. GUGITZ, A. RAVÀ, *Patrizi e avventurieri*, Milano, 1930, vedi Indice; P. CHIARI, *Il Teatro Moderno di Calicut*, Venezia, Bassaglia, 1787, t. I, pag. 18.

⁴³ B. BRUNELLI, *Teatri di Padova*, pag. 354.

⁴⁴ VITTORIO MALAMANI, *Il Settecento a Venezia. La satira del costume*, Torino 1891, pagg. 71-72.

⁴⁵ Non è la Cavalieri nominata dal Da Ponte (*Memorie*, Bari 1918, vol. I, pagg. 138-139; II, pag. 284) come si è creduto; la *Costanza del Ratto dal Serraglio* era Francesca Elena Apollonia Cavalier, detta Caterina Cavalieri (Cfr. G. GUGITZ, *Denkwürdigkeiten des Venezianers Lorenzo Da Ponte*, Dresda, 1925, vol. I, pag. 417).

⁴⁶ T. WIEL, *Op. cit.* n. 754 e 807.

⁴⁷ S. CORDERO DI PAMPARATO, *Il Teatro Regio*, pag. 136. Un triste dietroscena della ballerina ci viene rivelato da una lettera di Caterina Dolfin Tron al duca Serbelloni (Arch. priv. Sola-Busca-Serbelloni di Milano). Il 17 agosto 1787 ella lo prega di far ricevere nei Teatri di Milano o Firenze una ballerina, Tonina Torri, della quale racconta la dolorosa storia: « La mia ballerina è perseguitata in Venezia, è 10 anni sono a San Moisè (*nell'autunno del 1765*), fu assai applaudita, ma ebbe la disinvoltura di piacere moltissimo a Gerolamo Giustinian, morto ultimamente, che fu figlio del Cavalier. Codesta donna gli fece un ragazzo che fece battezzare a suo nome; sino ad ora si sospettò l'esistenza di codesto fanciullo, ma ora si vede a chiedere quasi l'elemosina: esso è così assomigliante a suo padre che sembra uno scherzo di natura. Il cavalier Giustinian ricusa persino di fargli elemosina, dicendo che suo figliolo morì fallito; ed ora la madre ed il figlio sono bersagliati ed intimoriti. Io ero amica del povero Momolo, e mi fece mille volte la confidenza di questo fanciullo; vorrei almeno metterli per qualche anno al sicuro delle violenze, ed è per ciò che mi affatico per trovargli un teatro fuori di Stato » (P. MOLMENTI, *La Storia di Venezia nella vita privata*, Bergamo, 1908, vol. III, pag. 390). La *Tonina*, allora signora Trento, aveva ballato nella primavera di quell'anno a Mestre e nell'estate a Treviso; nell'autunno andò a Corfù, al Teatro detto di S. Giacomo (*Indice de' Spettacoli teatrali 1787-88*, pagg. 87, 174, 37) e vi è ancora nell'autunno successivo (*Indice 1788-89*, pag. 48).

⁴⁸ PAOLO E. FERRARI, *Spettacoli Drammatico-Musicali e Coreografia in Parma*, Parma 1884, pag. 340.

⁴⁹ Sul soggiorno del Casanova a Trieste, cfr. C. L. CURIEL, *Trieste Settecentesca*.

⁵⁰ Archivio del conte Waldstein (già a Dux ora a Hirschfeld) B. 4, 11.

⁵¹ Nella *Gazzetta Goriziana*, n. 3 del 14 luglio 1774: « Lunedì 18 corr. porrano in Scena *La forza della vera Amicizia*. Soggetto nuovamente trattato dal Sig. Giacomo Casanova di Seingalt, ben noto nella republica letteraria ». Egli imitò forse *La forza dell'amicizia* del Riccoboni padre, commedia rappresentata a Parigi il 6 febbraio 1717 o quella « piena d'esecrande scelleratezze » del Cicognini (*Dei vizi e dei difetti del moderno Teatro*, pag. 222).

⁵² Archivio Waldstein, B. X, 10; 3, 13, 11.